

CAMPAGNA ABBONAMENTI
2017-18

0514399123 | teatrocelebrazioni.it

BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

DAL 13 SETTEMBRE
NUOVA CAMPAGNA
ABBONAMENTITeatro Europa Auditorium
051372540 | teatroeuropa.it**CARTELLONE** DA ODORICI A URI CAINE, TUTTI I CONCERTI CHE CI ASPETTANO

«Cantina vecchia fa buon jazz»

Giovanni Serrazanetti presenta il cartellone della Bentivoglio

di GIAN ALDO TRAVERSI

MELTING pot? Semmai *Melting Bop*, dal titolo di una sottorassegna della nuova stagione live: contro il qualunque della musica dei gusti che virano verso il basso per accontentare tutti. Noblesse oblige, per la Cantina Bentivoglio: perciò, «crisi o non crisi, Cantina vecchia fa buon jazz. Tanto più che abbiamo resistito ai refoli di tempi che regalavano pochi sorrisi», sdrammatizza Giovanni Serrazanetti, patron della cave di via Mascarella, assieme agli epigoni Alberto Armaroli, addetto alla programmazione, e Yiannis Xanthakis, socio sommelier – Bianca Cappelletti, secondogenita di Vincenzo, gestisce il Polpette & Crescentine in zona mercato – snocciolando i nomi degli artisti con cui si prepara ad affrontare un autunno-inverno speziato di promesse. Dopo un'estate dei calici alzati per il

Hello Hella, affidato al **Melissa Stott e The Swinging Cats** (16 settembre). Data cui s'aggancia il contest *The Specials*, al via il 5 ottobre con il concerto di **Marco Massa**, cantautore di inventiva policroma: beffardo e un po' snob il titolo del suo show *Sono Quello Che Mi Pare*, magma canoro in cui galleggiano parole, west coast, suggestioni etniche e improvvisazione jazz. Incrocio notevole è quello del 19 ottobre con il quartetto di **Eric Reed**, scoperta di Winton Marsalis, tra i musicisti più *advanced* della sua generazione, omaggiante il gigante Coleman Hawkins assieme a **Piero Odorici** al sax, **Dezron Douglas** al contrabbasso e **Willie Jones III** alla batteria.

DA COPERTINA patinata l'appuntamento del 29 ottobre in ambito *Bologna Jazz Festival* per le magie annunciate di **Uri Caine** in solo, super virtuoso degli ottantotto tasti dai riferimenti plurimi,

occhieggianti civettuolamente alla classica, ma in grado di dimostrare il debito enorme che il pentagramma ha accumulato nei confronti del bebop. Ancora griffato BJJ il seminario di **Barry Harris** di novembre più il concerto in trio. Spazio poi al duo **Raffaele Casarano e Marco Bardoscia** e al brunch ingentilito dal **Miguel Zenon Quartet**.

INDOVINATE le rassegne settimanali, dalla band *Melting Bop* del lunedì di **Diego Frabetti**, con **Nico Menci** al pianoforte e **Francesco Angiuli** al contrabbasso, al martedì *The Swinging Cats* di **Matteo Raggi** e **Davide Brillante** (jazz anni '30 e '40), al mercoledì *Main Street Main Stream* per la guida del tenorista Marco Ferri. Con il giovedì appaltato alla musica cool della West Coast nell'esecuzione del quartetto **Pacific Baritone**, con i co-leader **Onofrio Paciulli** e **Michele Vignali**.

THE SWINGING CATS

Appuntamento del martedì con **Matteo Raggi** e **Davide Brillante** per il buon jazz anni '30 e '40

trentennale del locale, uno swingante *Salotto del Jazz* e *Mascarella in Sfogliata*, la cave dei suoni nota nel mondo per il binomio buona cucina-concerti da piani alti, propone gruppi selezionati a livello metropolitano, abbracciando tutte le stagioni del jazz (tranne dixieland e contemporaneità) e annuncia griffe globali della musica improvvisata. Appuntamenti che incrociano rassegne come Bologna, *La Strada del Jazz* con un concerto tributo a Hella Fitzgerald intitolato



In alto **Uri Caine**, qui sopra **Piero Odorici**, a destra **Onofrio Paciulli** e **Marco Massa**, tra i protagonisti del cartellone della Cantina Bentivoglio

MELTING BOP

È la rassegna del lunedì **Diego Frabetti**, con **Nico Menci** e **Francesco Angiuli**



DIEGO DE SILVA

«Vi insegno io come divorziare con stile»



Qui sopra, lo scrittore napoletano, presenterà oggi alle 18 alla Coop Ambasciatori di via degli Orefici 'Divorziare con stile' (qui a destra)

NEGLI abbandoni, inflitti o subiti, di prassi si dà il peggio di sé, tra rivendicazioni, frustrazioni, vigliaccherie. Per questo, *Divorziare con stile* (Einaudi), che lo scrittore e sceneggiatore **Diego De Silva** presenterà oggi alle 18 alla Coop Ambasciatori, suona come un ossimoro. O forse un invito a fare sì che un fallimento sentimentale non ci renda persone sgradevoli. Perché «un secondo tempo» è concesso a tutti, e si è usciti dalla convinzione che un matrimonio sia per sempre a costo dell'infelicità. Protagonista è l'avvocato – caro a De Silva e ai suoi lettori – Vincenzo Malinconico, alle prese con una causa di separazione dovuta a un tradimento virtuale. La 'rea' è Veronica, accusata di infedeltà per l'invio di alcuni messaggi. Attorno alle corna, presunte o reali, si snoda il romanzo, destinato come i precedenti (è del 2015 *Terapia di coppia per amanti* che vedremo a breve al cinema) ad essere un *long seller*. Intorno al tema dell'amore, infatti, «dove ci riveliamo per come siamo, nelle nostre complessità e miserie», inciampano anche quanti, cinghietto, sostengono di volerne stare alla larga. Seppure «esista la scelta», che nella vita a due consente di realizzarci o imbruttirci.

Secondo lei cosa della coppia, sul fronte della narrativa, è ancora inesplorato?

«È un tema inesauribile, perché l'amore è il regno delle contraddizioni, che non hanno fine. Gli scrittori per cui tutto è riconducibile alla teoria, alla logica, non sono tali».

Facendo di Malinconico un avvocato squattrinato e precario, lei pone una luce nuova sulle libere professioni...

«Oggi, la condizione dei liberi professionisti, tutti compresi, è critica. Mancano agevolazioni fiscali. Assistiamo a un tracollo di cui si parla troppo poco».

Ma davvero via 'social' è tradimento?

«È un argomento attuale, perché l'80 per cento della relazione umana passa oggi per la tecnologia. Il punto vero è se un magistrato possa o meno attribuire la 'colpa'».

Ed è possibile divorziare con stile?

«Stile, per me, significa sapere di avere un potere e rinunciare a esercitarlo. Essere in una posizione di vantaggio ma sapersi fermare. Senza regolamenti di conti».

Camilla Ghedini